MARANO / CASSE COMUNALI IN DEFICIT

# Spinosa avverte: "Si rischia un nuovo crack"





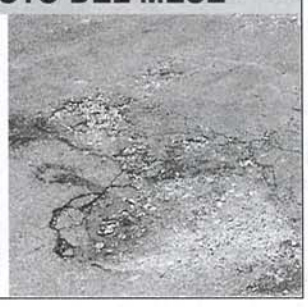
Da sinistra: il consigliere Spinosa (F.I.), l'assessore Pedemonte e il sindaco Bertini (PRC)

E' un momento particolarmente difficile quello stanno vivendo il sindaco di Rifondazione Mauro Bertini e la sua amministrazione. Da un po' il Palazzo di corso Umberto I è diventato epicentro di una serie piccoli e grandi accadimenti che, giorno dopo giorno, hanno acceso sempre di più il dibattito tra maggioranza e opposizione. Primo nodo che viene al pettine è la situazione economica dall'ente locale. Da mesi i consiglieri di minoranza Giuseppe **Spinosa** (Forza Italia) e Gianfranco **Scoppa** (An) indicano che questa amministrazione spende molto, soprattutto per fitti di immobili, consulenze a tecnici esterni e mutui bancari finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, ma, nel contempo, incassa poco, vedi la riscossione dei tributi comunali. "Di questo passo- attacca Spinosa – prima o poi ci ritroveremo con oltre 70 milioni di euro di debiti, il che significherebbe ritornare, dopo 12 anni, in una situazione di dissesto finanziario". E, in tale contesto, non è un caso che il dottor **Spedaliere**, dopo aver relazionato in termini preoccupanti in sede di deliberazione inerente la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2002, abbia lasciato al dottor **De Biase** la scottante poltrona di dirigente del servizio economico e finanziario dell'ente locale. E, in tal senso, probabilmente non è un caso nemmeno che De Biase abbia deciso di chiudersi in un comprensibile silenzio stampa.
Dal canto suo, l'assessore al ramo Giuseppe **Pedemonte**, negli ultimi tempi non ha nascosto il fatto che ci siano delle difficoltà, anche se afferma che i debiti dell'amministrazione ammontano a meno di 5 milioni di euro e che la causa principale di questo deficit riguarda il fatto che la commissione liquidatrice, inviata a Marano per sanare i debiti relativi alla "bancarotta" del 91, ha restituito circa 8 miliardi di vecchie lire allo Stato che, a sua volta, alcuni anni fa, aveva stanziato mutui straordinari per consentire ad alcuni Comuni, tra cui quello di Napoli, di estinguere definitivamente qualsiasi tipo di pendenza tra gli enti locali e terzi. A tal proposito, in una recente seduta di Consiglio, Pedemonte ha affermato che il Comune avrebbe avuto la possibilità di pagate tutti i creditori se la commissione avesse riconosciuto circa sei miliardi che riguardavano la liquidazione del dissesto, anziché restituire tale cifra al Ministero insieme ad un'altra somma, circa un miliardo e mezzo di vecchie lire, inerente interessi bancari maturati su contributi versati alla tesoreria comunale dai contribuenti di Marano. Una cifra, quest'ultima, che, secondo Pedemonte, nulla ha a che vedere con il crack finanziario venuto fuori nel '91. Proprio per questo motivo l'amministrazione locale ha fatto ricorso al Tar. In sostanza ritiene che "lo Stato debba restituire qualcosa ai cittadini di Marano".
Ma non è tutto. A corollario di tale deficit va inoltre sottolineato che di recente l'aministrazione Bertini ha dovuto procedere, in Consiglio, al riconoscimento di 358 mila Euro per debiti riguardanti sentenze legali esecutive e di 240 mila Euro per spese extra processuali inerenti sforamento dei tetti di spesa e sistemazione di alcune partite di ordine contabile. Debiti, questi ultimi, che l'ente locale aveva però già previsto nel capitolo delle uscite del bilancio 2002.
Situazione economico-finanziaria a parte, vanno infine citati alcuni fattori che in questa fase concorrono ad alimentare ulteriormente lo stato di tensione che si vive a Palazzo. Tra questi c'è la situazione personale del sindaco **Bertini**, alle prese con gli attacchi dell'opposizione inerenti una poco edificante vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto nel '99. Su questo tema, infatti, mentre Scoppa, seppur con toni eleganti, invita il primo cittadino a dimettersi, Spinosa, in modo lapidario, sottolinea che "il procedimento penale è ancora in corso" e che "Bertini prossimamente dovrà rispondere di reati penali inerenti la sua attività istituzionale". Argomento questo, sul quale il primo cittadino controbatte che "la giustizia ha già fatto il suo corso"e che "il teorema accusatorio è stato smontato da un attento lavoro effettuato da magistrati ed inquirenti". A tutto ciò si aggiunga, infine, una doppia perdita in seno al team che coadiuva Bertini. Nelle ultime settimane, infatti, per motivi personali, si sono dimessi sia l'assessore alle politiche del lavoro Francesco **Girardi**, sia il direttore generale Nello **Mirone**. Insomma, mala tempora currunt…

*L.G.*

## DEGRADO / LA FOTO DEL MESE

Decine di residenti sul piede di guerra. Sono quelli di **via Pirandello a Giugliano**, una strada comunale che da molti anni non viene riasfaltata. La carenza di manutenzione nelle ultime settimane ha creato numerose insidie a pedoni e automobilisti. Qualche signora ha anche rischiato la propria incolumità fisica. Si attende un intervento del Comune.



GIUGLIANO

# Al via il totosindaco

In queste ultime settimane l'ambito politico locale è diviso in due blocchi: coloro i quali sono pronti ad andare alle urne - e su questa lunghezza d'onda sono sintonizzate sia le forze del centrosinistra che alcuni esponenti del eentrodestra - e coloro che, invece, sperano che il prossimo 26 marzo il Tar Campania possa reintegrare l'amministrazione-Castaldo sciolta il 24 giugno 2002 per le dimissioni contestuali di 22 consiglieri comunali su 30.
Fanno parte del primo, grande blocco, tutti i partiti del centrosinistra, che, dopo lo scivolone estivo del Polo e il successivo commissariamento dell'ente locale, sono pronti a tornare alle urne. In quest'ottica i Ds, per esempio, hanno già tre nomi per la candidatura a sindaco: l'ex assessora Teresa **Vitale**, l'ex sindaco Giacomo **Gerlini** e l'ex presidente del Consiglio Pasquale **Parisi**. In tal senso, però, spinge anche la Margherita, che, in nome dell'alternanza con la Quercia, desidererebbe esprimere il suo candidato sindaco; anche se, in questo periodo, una persona che nel centrosinistra sembra potenzialmente in grado di aggregare un po' tutti è il dottor Natale Russo, tra l'altro proprietario di una emittente televisiva locale.
Ma, come accennavamo in apertura, il totosindaco in queste settimane è argomento di stretta attualità anche nel centrodestra. FI sarebbe infatti parzialmente orientata a schierare il principe delle auto, l'imprenditore **Eduardo Pianese**, mentre tra i centristi si fa il nome dell'ex presidente del Consiglio, Umberto **Sequino**.
Dell'altro blocco politico, quello che invece spera in un ritorno del sindaco e dell'amministrazione **Castaldo**, fanno parte alcuni esponenti di FI e di AN. In questa fase essi si sono "affidati" a due ricorsi. Il primo, effettuato presso il Tar dall'ex consigliere Luigi **Russo** (uno tra i non firmatari della sfiducia al sindaco); il secondo, invece, indirizzato dallo stesso Castaldo al presidente Ciampi nella giornata della vigilia di Natale, a 6 mesi esatti dalla defenestrazione.
Insomma, il ventaglio delle prospettive in questa fase è sicuramente ampio. Staremo a vedere cosa accadrà.

## Il questionario programmatico dei DS

In attesa delle elezioni, la Quercia continua nel suo ruolino di appuntamenti con la città. Lo scorso 30 gennaio, presso lo Chalet in piazza Gramsci, i Ds hanno presentato un questionario inerente 9 punti programmatici sui quali viene chiesto ai giuglianesi un parere, positivo o negativo che sia, e, contestualmente, viene lasciato anche spazio a suggerimenti in tema. Le proposte della Quercia, illustrate dal segretario cittadino Giovanni De Vivo, vanno dall'istituzione di un tutor di quartiere alla nuova regolamentazione dell'orario di servizio in strada da parte dei vigili urbani, che potrebbero essere attivi fino alle 10 di sera e sette giorni su sette. Non mancano, inoltre, proposte in tema di riqualificazione per la fascia costiera, né una politica più vicina alle esigenze degli extracomunitari. "Il motivo di questa iniziativa – spiega De Vivo – è quello di riprendere un dialogo sincero con i cittadini dopo la sconfitta alle elezioni amministrative del 2001. Negli otto anni ('93-2001) in cui siamo stati alla guida della città abbiamo fatto sicuramente degli errori rispetto ai quali il 13 maggio abbiamo poi pagato le conseguenze".























